



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Il Vice Capo Dipartimento

*Ai Sigg.ri Presidenti delle Corti
d'Appello*

*Ai Sigg.ri Procuratori Generali della
Repubblica presso le Corti d'Appello*

Loro sedi

e p.c.

Al Capo di Gabinetto

*Al Capo del Dipartimento per gli affari di
giustizia*

*Al Capo del Dipartimento dell'organizzazione
giudiziaria, del personale e dei servizi*

e p.c.

*Al Primo Presidente della Suprema Corte di
Cassazione*

*Al Procuratore Generale presso la Suprema
Corte di Cassazione*

Roma

e p.c.

*Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -
Dipartimento Politiche Europee -
Coordinamento nazionale IMI - Ufficio
Mercato Interno e Concorrenza*

*All'Ispettorato Nazionale del Lavoro -
Direzione centrale vigilanza,
affari legali e contenzioso*

Roma

Presidenze - Penosole - Dirigente



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Il Vice Capo Dipartimento

Oggetto: *Esecuzione transnazionale delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di distacco dei lavoratori – direttiva n. 2014/67/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e decreto legislativo n. 136 del 17/7/2016 – Iscrizione uffici giudiziari alla piattaforma IMI – Comunicazione di avvenuto completamento della procedura*

Rif.to prot. DAG 0196578.U del 05/10/2018

Con la nota n. DAG 0196578.U del 05/10/2018 questo Dipartimento portava all'attenzione delle Autorità in indirizzo la questione relativa all'esecuzione transnazionale delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di distacco dei lavoratori, e alle attività necessarie per poter dare attuazione operativa alle previsioni contenute nella disciplina interna e comunitaria.

Grazie alle numerose e proficue interlocuzioni che sono intervenute da allora, rappresento con soddisfazione alle SS.LL. che grazie all'opera concertata di questa Amministrazione, degli Uffici giudiziari coinvolti, della Presidenza del Consiglio – Dipartimento delle Politiche europee e dell'Ispettorato nazionale del lavoro, sono state completate le procedure di registrazione al sistema di informazione del mercato interno (IMI ¹) di tutte le Procure generali presso le Corti di appello. Sono state altresì registrate le Corti di appello di Catanzaro e di Trento che hanno inviato i propri dati ².

¹ Il sistema di informazione del mercato interno trova il proprio riferimento normativo nel regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa. Si tratta di un'applicazione software accessibile tramite internet, sviluppata dalla Commissione in collaborazione con gli Stati membri, al fine di assistere gli Stati membri nell'attuazione concreta dei requisiti relativi allo scambio di informazioni stabiliti in atti dell'Unione fornendo un meccanismo centralizzato che faciliti lo scambio di informazioni transfrontaliero e la mutua assistenza. In particolare, l'IMI aiuta le autorità competenti a individuare le loro omologhe in un altro Stato membro, a gestire lo scambio di informazioni, fra cui dati personali, sulla base di procedure semplici e unificate, nonché a superare le barriere linguistiche sulla base di procedure predefinite e pre-tradotte.

² Nella nota prot. DAG 0196578.U del 05/10/2018 veniva offerta una soluzione interpretativa sulla disposizione normativa contenuta nell'art. 21 comma 9, relativamente all'individuazione dell'ufficio che doveva procedere alla comunicazione all'autorità richiedente dei motivi del rigetto della richiesta di riconoscimento. Tale soluzione è stata condivisa dalla quasi totalità degli uffici. Si faceva altresì presente che i presidenti delle Corti di appello che avessero ritenuto di fornire una interpretazione diversa, ben avrebbero potuto richiedere la registrazione al sistema IMI del proprio ufficio, inviando i dati indicati nell'anzidetta nota. In questa sede si rinnova la disponibilità ad inoltrare al Coordinamento nazionale IMI le eventuali richieste di registrazione che dovessero pervenire a questo Dipartimento da altre Corti di appello.



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Il Vice Capo Dipartimento

Su tutto il territorio italiano sarà dunque ora possibile per l'Ispettorato nazionale del lavoro provvedere ad inoltrare alla Procura generale territorialmente competente, attraverso il sistema IMI, la richiesta di recupero della sanzione amministrativa pecuniaria ricevuta da uno Stato membro. Del pari, saranno possibili le ulteriori comunicazioni che il decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136, prevede debbano essere effettuate tramite IMI.

Per necessità connesse alla gestione operativa della procedura attraverso la piattaforma IMI, il Coordinamento nazionale IMI presso la Presidenza del Consiglio, Dipartimento per le politiche europee, assicurerà informazioni ed assistenza operativa per via telefonica³ o, preve intese, con modalità videoconferenza.

Come noto, le somme recuperate spettano al Ministero della giustizia e non allo Stato membro che ha richiesto il recupero nell'ambito della procedura di cooperazione internazionale amministrativa (art. 24 d.lgs. citato).

A tal fine il Ministero dell'economia e delle finanze, su richiesta di questo Dicastero, ha provveduto ad istituire un capitolo di bilancio per la riscossione delle sanzioni amministrative⁴.

Quanto alle modalità operative per il pagamento della sanzione amministrativa, si rappresenta ai Procuratori generali, organo di esecuzione, che il versamento da parte dei soggetti sanzionati potrà avvenire per mezzo di accredito su conto IBAN n. IT 34 I 01000 03245 350 0 11 2413 22 intestato alla Banca d'Italia – Tesoreria centrale, abbinato al capitolo di entrata indicato.

Nel ringraziare tutti per la preziosa collaborazione prestata invio i miei più sinceri auguri di buon lavoro.

Il Vice Capo Dipartimento

Marco Nassi

³ I numeri forniti dal Coordinamento nazionale IMI sono i seguenti: dr.ssa Bini 06/67795331 – dr.ssa Biasini 06/67795918

⁴ Si tratta, nello specifico, del Capitolo 2413 P.G.22 denominato "Entrate derivanti dall'esecuzione transazionale delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate alle imprese stabilite in uno Stato membro UE in materia di distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136, da riassegnare al Ministero della giustizia", iscritto nella U.d.V. 2.1.5. "Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" – Capo XI dello stato di previsione dell'entrata a decorrere dall'anno 2018, istituito con decreto ministeriale del 7 dicembre 2018.